



EDITORIALE

a cura dei
Ragazzi della Parrocchia

Nel mese di settembre 2024 Don Renzo è andato in pellegrinaggio a **Medjugorje**.

All'interno del gruppo da lui guidato, composto in piccola parte dai suoi parrocchiani, ha conosciuto **Giorgio**, un uomo «dall'aspetto imponente, alto, grosso che, se non lo conosci, impone timore per la sua possanza. Quando ho udito la sua voce dal tono assai basso, l'ho accostata per somiglianza di timbro a quella di un cantante del complesso dei Giganti.

Poi ha la gioia di vivere qui a Medjugorje l'esperienza di salita al Podbrdo, dove Gospa (Maria, la madre di Gesù) è apparsa per la prima volta ai Veggenti».

A noi che chiedevamo di capire meglio come questo viaggio nel cuore delle fede possa cambiare la vita di chi la vive, Don Renzo ha proposto di leggere le parole di Giorgio, spesso scritte sotto forma di preghiera e dalle quali si possono percepire i pensieri, gli stati d'animo, le emozioni di un pellegrino che ha saputo ascoltare e farla propria la storia di fede, speranza e miracoli di questo angolo di mondo nascosto tra le colline della Bosnia-Erzegovina. E così piano piano ci siamo resi conto che Medjugorje non è solo un paese, ma un luogo in cui la fede prende vita in modo tangibile e sorprendente perché ovunque si avverte la presenza della Madonna, una presenza che parla al cuore.

A Medjugorje la gente arriva da ogni angolo del mondo, spinta dalla speranza di incontrare qualcosa di straordinario, che cambi la loro vita. E molti, a Medjugorje, raccontano di aver trovato proprio questo: un'esperienza che trasforma, che guarisce, che illumina il cammino.

Giorgio ha dato forma al suo percorso interiore con le parole. «All'inizio sembrava una 'pioggerellina di Marzo' – dice Don Renzo – ma adesso è iniziata incessante la 'stagione della pioggia' tanto è diventata numerosa la sua produzione. Mi sono chiesto: "Perché non farla conoscere a tanti?". E così ho pensato di diffonderla attraverso le pagine del giornalino della parrocchia **LA VOCE DEI RAGAZZI**, lasciando i testi da lui inviati nella forma originale», a testimonianza di come sia possibile scoprire in modo nuovo la propria fede, con l'ausilio della Madre di Dio.

Grazie Giorgio per averci coinvolto con le tue parole, segno tangibile della forza dell'Amore.

Un viaggio di Fede e Spiritualità

IN PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE CON GIORGIO



Le immagini riproducono uno dei momenti più significativi del pellegrinaggio a Medjugorje vissuto dal gruppo guidato da Don Renzo, definito da Giorgio, il 'Buon Pastore', capace di aggregare anime.

La faticosa salita sull'aspra collina di Podbrdo termina nel luogo dove Gospa (Maria, la madre di Gesù) è apparsa per la prima volta ai Veggenti. In quel punto oggi si erge una grande statua della Madonna descritta da Giorgio come una «figura Austera quasi Eterea di Pace ... un incontro di quelli che non si dimenticano più».

IL CAMMINO INTERIORE DI GIORGIO IN PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Un viaggio dentro a sé stessi

Il pellegrinaggio a Medjugorje è un **cammino**, ma non uno qualunque. Qui, il viaggio è prima di tutto dentro sé stessi. Non si tratta solo di visitare un luogo sacro, ma di vivere un'esperienza profonda, dove la fede si riscopre in modo nuovo. La salita al **Monte Podbrdo**, dove la **Madonna** è apparsa per la prima volta, è uno dei momenti più significativi. Un sentiero che si inerpica tra la natura e che ti invita anche a riflettere su te stesso e sulla tua vita. Ogni passo è un atto di preghiera e un'invocazione di pace.



«Era una giornata ideale per salire. C'era un po' di sole attraverso le nubi che affiorava ogni tanto. La scalinata naturale di Sassi era irta e ripida ... ma come erano quei sassi così Aguzzi e Acuminati come lance, coltelli e frecce che indicavano anche la strada. Poi sul monticello la Statua. Ci si arrivava da dietro ed era subito un circuito di persone che si sdraiavano a cerchio tutto intorno ... e questi sassi che ti guardavano sommessi come maschere della terra con quei grandi occhi imperturbabili ... sordi. Qualche volta facevano accapponare la pelle. Guardavi dentro a quelle orbite ... Vani dove si perdeva la luce ... oppure la luce ... affiorava. Ebbene, si era lì ... finalmente lì ... a ringraziare ... Ognuno il proprio miracolo ... Ognuno il suo. La Madonna era chietta. Si respirava un'Aria di pace ... un'Aria di Grazia. Il vento fendeva l'aria ed ogni tanto Sibilava passando fra le fronde e il legno degli Alberi, dei Ginepri che spesso si alzavano come a braccia rialzate verso quel Cielo frastagliato di Nuvole e Sole. Un Vento che Sibilava e sussurrava parole ... che spingeva ... e voleva farsi sentire. E Noi lo ascoltavamo ... era come il Vento degli Dei ... e di quella figura Austera quasi Eterea di Pace ... che dominava la radura ed il crinale. Continuavo a guardare tra i sassi. Ogni tanto ne incontravo uno che mi guardava con una faccia ... oppure c'era un Piede di Pietra che

saliva il passo ... e lo confrontavo con il mio. Quanta Gente ... e quanti Spiriti della Natura che solcavano quei luoghi e regnavano lì ... come a protezione e difesa ... di quella Pace Suprema. Poi mi accorsi ... dopo una profonda preghiera che il tempo non scorreva allo stesso modo di prima. Sembrava passato poco tempo e ... invece ... era tanto. Un fenomeno che accade solo in luoghi e situazioni che hanno dello Straordinario ... dove Tempo e Spazio non seguono più lo stesso copione. Frattanto ero rimasto Solo e mi accingevo a ritornare. Notavo la Gente prostrarsi, commuoversi e pregare. Era stato veramente un incontro di quelli che non si dimenticano più ... dove ogni persona era ammagliata ed intenta ad inerpicarsi. Ma per quanto sembrasse separata ... dagli Altri ... eravamo come se fossimo una cosa Unica ... Unica e Bella lassù ... quasi Troppo Bella per essere Vera».

Medjugorje: dove le storie di fede uniscono le anime

A rendere Medjugorje un posto speciale sono le storie che ogni pellegrino porta con sé. Storie di guarigioni fisiche, ma anche dell'anima. I pellegrini si fermano davanti alla statua della Madonna, pregano il Rosario, partecipano alle Messe. Ciò che si sente fortissimo è un **senso di comunità** che non ha confini: nessuno è un estraneo e ognuno è parte di qualcosa di più grande.

*... Lo sentite anche Voi
Ho provato a scansarlo
ma ...
è come un Eco
che batte e che pulsa
fra quei giorni e i sorrisi
che rincorre i pensieri
impossibile da togliere
s'annida nel Cuore
è come una fiamma
che non si spegne
circondata di Aria che riempie ogni cosa*

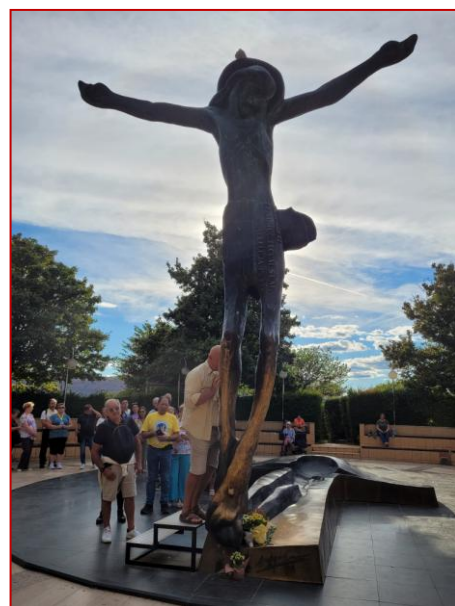
*ogni istante ... ogni battito ... ogni Gioia
di trepidazione
o stupore ammaliati da tante
troppe cose.
Quanta Luce e quanto bagliore.
Mi sentivo come in una Reggia dorata
fatta di Misericordia e di Amore.
Ogni pezzo ... Ogni parte era una perla
un diamante.
Quanta purezza dagli occhi a quel Cuore
e quanta Forza nelle Parole ascoltate
messe in bocca dal Nostro Signore».*

Un invito a vivere la fede ogni giorno

Ogni pellegrinaggio a Medjugorje è più di un viaggio. E' un cammino che ci invita a guardare dentro di noi, a riscoprire la fede, la speranza, e la pace che spesso la vita quotidiana ci fa dimenticare. Medjugorje è un'esperienza che trasforma, un incontro che lascia un segno indelebile nell'anima. Qui il cuore si apre alla preghiera e si trova la vera forza della fede. La Madonna, con il suo amore materno, guida ogni pellegrino con dolcezza, invitandolo a seguirla su un cammino di verità e di pace.

«... non mi sembra vero che questo Viaggio stia per finire ... è un viaggio al centro del Mondo ... in quell'ombelico che si chiama Amore ... quell'Isola rara in quella laguna di sogno dove grazie a esso si crea un Paradiso. È per questo che oggi ... quando rientrerò mi centerò su ogni più piccolo momento trascorso ... su ogni passo di quella scalata dalle pendici del colle così sudata ... Sui raccoglimenti in santa preghiera ... nelle varie stazioni e momenti ... Nelle pause ... le ispirazioni profonde ... le confessioni ... e le confidenze tra noi ... Nelle attese ... nell'aspettare l'altro, nell'aiutarlo ... nel non essere mai davanti né dietro ... ma tutti a fianco. Probabilmente per non sentire troppo tutta la mancanza di tanto, stanotte mi confonderò tra la gente ... me ne andrò in un posto pieno di fuoco e di cuore ... per continuare a sentire quel calore ... attraverso i pensieri ... rimembrando i misteri. Mi accoccolerò su di essi come fa una chioccia con le sue uova o un gatto su un cuscino davanti al camino ... per godermi e riviverli un'altra volta ancora ... e non essere smarrito ... per non sentirmi mai Solo ... e continuare insieme quel volo».

«e ... quelle note si sollevarono al Cielo
e fu una grande festa in tutte le lingue del mondo
quel violino sottile profondo
che stoccava note che penetravano dentro
Da quegli spalti e quelle panchine si alzavano voci
che crescevano e si univano in coro
Violino oh violino che canti e suoni
fra le voci chiare e bianche
che pulsò come un cuore e mai spezzò quell'onda
che prosegue la sua corsa
Quale e quanta poesia in questa omelia
Fino alla fine, a fianco ad uno ad uno
in Comunione
Che meravigliosa condivisione».



È stato bello

È stato bello fare questo viaggio di fede.
È stato bello creare questo gruppo di pellegrini.
È stato bello arrivare in questa terra lontana e affidarci alla protezione della Madre del Salvatore.
È stato bello mescolarci in questa marea di umanità varia.
È stato bello fonderci in un'unica comunità orante.
È stato bello osservare i volti delle persone ed i loro sguardi carichi di emozione.

È stato bello percepire il mormorio delle preghiere. Ora sconosciute ora riconoscibili.
È stato bello arrivare a formare nel gruppo una coesione molto forte e come un coro di montagna ci siamo accordati perfettamente al "La" intonato dalla Madre Celeste, creando un canto di fede e di amore che sarà arrivato sicuramente gradito agli orecchi della Vergine Santissima.

È stato bello essere guidati dal nostro "Buon Pastore" Don Renzo, perfetto aggregatore di anime.
È stato bello esserci e sarà ancora più bello ritornarci, animati da una fede ancora più solida.
Un forte abbraccio nell'infinito Amore del Cristo e della sua Madre gloriosa.



Un viaggio che rivive nella quotidianità

E ora che il pellegrinaggio a Mejugorje è finito che cosa rimane di quel cammino nel luogo dove il Cielo si è fatto più vicino alla terra? La risposta di Giorgio non tarda ad arrivare e si esprime con un ringraziamento alla “**cara Grande Madre**” per quella straordinaria esperienza di vita che lo ha segnato in modo indelebile e che lo rende sicuro accanto a Lei nella quotidianità, fratello accanto a fratello nella comune preghiera.

«Quando tornavo da una Vacanza o un bel viaggio, avevo un'abitudine che mi dava tanta Gioia ... quella di andare a trovare mia Madre per raccontargliela. Adesso che so che non sei più nel posto dove ti trovavo sempre ... come farò? Il tempo dicono che sia Galantuomo ed io più di tutti lo credo, ma so solo che più sei andata lontano da me più ti vengo vicino e ti tengo stretta ... con le Tue immagini ... il tuo sorriso, la tua Bellezza scolpita su quei fogli e dentro al mio Cuore. Oh, come ti sarebbe piaciuto sentire le storie che stavolta t'avrei da raccontare. Parlavano di un manto di Sole ... ai piedi di una fanciulla leggiadra vestita di un bianco e azzurro celeste ... che sicuramente tu hai conosciuto.

*Il Suo Viso permeato di Amore sorride e ti fa spalancare il Cuore
i suoi Occhi ti guardano dentro
ed entrano
per farti vedere le cose come Lei Vede
e ti mette così tanta Pace.*

Tutta questa meraviglia ti lascia con il fiato sospeso, ancora quel battito vivo fra quel terreno irto e sassoso ... E poi lassù era come fossimo tutti a Casa ... abbracciati da quello sguardo, quella Luce, quel manto ... Ci sentivamo tutti vicini, tutti tenuti per mano ... Grazie cara Grande Mamma».

Mi mancheranno i vostri sguardi

d'incontro
e d'incanto,
aspettando
ammirando
contemplando.

Saranno come usignoli giocosi fuoriusciti da un cespuglio di fiori
due passerini che si rincorrono nel giardino
un pettirosso che chiama da una siepe di casa.

Saranno matite e pensieri che stanno tra la carta e la mente
pronti a divenire ricordi
di giorni passati a cercare fra le nostre vite quel mare
di Pace di Gioia e di Amore
che Qui contrassegna ogni cosa fatta da nostro Signore.

Così l'aspettiamo per un nuovo volo e un nuovo viaggio Dolce Madre Celeste
accanto al Cuore
più vicino ai nostri cari e a tutto il Creato
che quante emozioni ha portato.
Quei Sassi Viventi
scolpiti dalla terra e dal tempo
quelle facce che ti squadravano dal basso su cui ti arrampicavi.

Quelle file di vigne accanto alle quali scorrevi
e di quando in quando un isolato albero su cui ti sostenevi
e riposavi gustandone l'ombra prima di ripartire.

Che bella scalata con sopra, in cima la Statua
che ci guardava con quel viso Angelico
le braccia accoglienti
il Viso di Donna più dolce di sempre.
Fra quelle Mani
a quel Petto vorrei stringermi accanto
Restarvi tutto il tempo che serve per prendere fiato e camminarle vicino
per non perdermi mai ... insieme.

